

di FURIO COLOMBO

Una tempesta è passata, ma non per sempre. Infatti sfogliando e cominciando a leggere le prime pagine di "Lilith" di Davide Nota (editore Sossella) si capisce subito che l'autore sta in guardia. Cerca una via di fuga fra la poesia, che è il suo strumento espressivo e da cui gli è difficile separarsi, e l'impegno di narrare che sembra essere il destino del libro, in un vortice di prove di voce che, fra sospensioni, soprassalti, riprese drammatiche, continuazioni pacate del discorso, mostrano che Nota non rinuncia né alla poesia né al racconto. Lo fa come se avesse lo schema prestabilito di un narratore tradizionale, come se fosse disposto a rispettare quello schema. E al tempo stesso perché Davide Nota è poeta.

Il libro è una splendida creatura iperattiva che, nonostante la voce mite della narrazione, non si ferma, non rimane dentro una forma prestabilita e mostra con inquietudine la ricerca continua di un proprio destino narrativo. Conosce

Metà poesia, metà racconto: "Scrivere è come respirare"

però, e rivela fin dal principio, la sola cosa di cui ha bisogno, di cui è vorace, la scrittura. Nel mondo di questo autore la scrittura è uno spazio di vita indispensabile come la foresta per un esploratore. È un luogo di avventura in cui Nota si inoltra non perché sia spinto a raccontare una trama, ma perché la scrittura è un modo di respirare, di vivere, di sapere e far sapere che ti rendi conto della vita degli altri, umani e natura.

CI SONO ENIGMI che restano tali e momenti in cui il cammino sembra interrompersi. Ma Nota, nella sua apparente mitezza, è ostinato. Osservare altre e altri da un suo nascondiglio interiore, ascoltarne le voci, annotare parole e linguaggi, o almeno frammenti, in modo che esista e conti la vita degli altri, al di là della so-



Lady Lilith di Dante Gabriel Rossetti

litudine, rivela la volontà di farti capire e di prenderti a bordo, un desiderio di condividere che, per qualche ragione, non può realizzarsi.

Il contesto è quello di un inventario ansioso di oggetti e persone, che serve a te-



stimoniare che qualcosa esiste, qualcosa con cui si potrebbe convivere, anche nel mondo disastrato e caotico che chiamiamo "la Storia". "Ho trovato un modo di lasciare liberi i pensieri", scrive Nota quando è già avanti nel suo testo. E anche: "Il miracolo è in te che ti fai viandante in questo eterno errare dal silenzio a un silenzio più esteso".

DAVIDE NOTA non scrive per testimoniare la vita di altri. Ma perché si senta una voce che forse parla solo a se stesso. Ma non di se stesso. Questo scrittore si occupa di chi non si vede e non si fa sentire. Lo fa da solo ma come se intorno ci fosse una folla. A momenti, si aprono all'improvviso spazi narrativi, come ruote dentate che da sole fanno muovere motori potenti. È come una prova. Però la prova è bella, apre percorsi diversi in questo tramare di Davide Nota, a volte in sequenza, a volte fra livelli diversi di percezione, flash visionari. Non dovrebbero stare insieme, e invece formano una struttura narrativa forte che ti costringe a sostare.

• **Lilith.**
Un mosaico
Davide Nota
Pagine: 120
Prezzo: 10,2 €
Editore:
Luca Sossella
Editore